COMUNE DI FROSINONE

TRASCRIZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL **30.05.2018**

 Ordine del giorno:

1. Approvazione Regolamento per la disciplina del diritto di accesso civico, del diritto di accesso generalizzato e del diritto di accesso documentale ai documenti, ai dati e alle informazioni del Comune di Frosinone; **(Governance)** *(Pag. 2 – 4)*
2. Affidamento del servizio di tesoreria per il periodo 2018/2022 – Approvazione dello schema di convenzione; **(Gestione Risorse/Finanze)** *(Pag. 5 – 21)*
3. Approvazione integrazione – modifica regolamento relativo alla definizione agevolata delle ingiunzioni di pagamento ex decreto-legge n. 148 del 2017; **(Gestione Risorse/Tributi)** *(Pag. 21 – 22)*
4. Sdemanializzazione e cessione di un tratto di strada sito in Frosinone, via La Botte – via per Casamari; **(Patrimonio)** *(Pag. 23 – 45)*
5. Approvazione e dichiarazione di efficacia della variante al P.R.G. adottata con la delibera C.C. n. 2 del 28 febbraio 2012 – avente per oggetto; “Lavori di completamento verde pubblico in Località COLLE TIMIO”. Approvazione progetto preliminare. Adozione di variante agli strumenti urbanistici per l’approvazione del vincolo preordinato all’espropriazione; **(Pianificazione Urbanistica)** *(Pag. 45 – 63)*
6. Approvazione e dichiarazione di efficacia della variante al P.R.G. adottata con la delibera C.C. n. 4 del 28 febbraio 2012 – avente per oggetto: ”Miglioramento della sicurezza stradale in Località COLLE TIMIO”. Approvazione progetto preliminare. Adozione di variante agli strumenti urbanistici per l’approvazione del vincolo preordinato all’espropriazione; **(Pianificazione Urbanistica)** *(Pag. 45 – 63)*

SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) 23 presenti. PRESIDENTE: primo punto all’ordine del giorno

**Oggetto: Approvazione Regolamento per la disciplina del diritto di accesso civico, del diritto di accesso generalizzato e del diritto di accesso documentale ai documenti, ai dati e alle informazioni del Comune di Frosinone**

PRESIDENTE: prego sindaco. SINDACO: dunque, c’è la proposta che proviene dal settore governance di approvare il nuovo regolamento per la disciplina del diritto di accesso civico, del diritto di accesso generalizzato e del diritto di accesso documentale ai dati e alle informazioni della pubblica amministrazione. È un regolamento abbastanza complesso. Devo dire che gli uffici ci hanno lavorato davvero in modo importante, puntuale e quindi anche alacremente. E soprattutto questo è un ulteriore atto di trasparenza che consente al titolare di un interesse o specifico o diffuso di avere accesso agli atti della pubblica amministrazione. Tra le questioni più rilevanti ed importanti delle quali abbiamo discusso di recente anche con alcuni consiglieri comunali, c’è quella relativa ad un equivoco che spesso in passato si ingenerava relativamente a quello che è l’accesso agli atti della pubblica amministrazione che può avvenire da parte degli amministratori comunali. Naturalmente, come tutti sanno, e qui non abbiamo introdotto nulla di nuovo, l’acceso è totalmente gratuito. Per evitare però che gli atti che vengano poi richiesti e ottenuti dagli amministratori comunali anche in modo assolutamente gratuito poi possano avere delle destinazioni diverse, sarà necessario apporre la stampigliatura sull’atto o sugli atti che vengono rilasciati per uso della funzione del consigliere comunale. Questo anche per evitare che possa essere portato avanti un uso improprio. Se non ci sono questioni particolari vado a leggere quello che è il fulcro della delibera, esentandomi il consiglio comunale dalla lettura di tutti quelli che sono gli articoli che naturalmente sono numerosi e soprattutto copiosi della nuova ipotesi di regolamento. Vado al dispositivo. Delibera di approvare, se non ci sono eccezioni naturalmente, l’allegato regolamento per la disciplina del diritto di accesso civico, del diritto di accesso generalizzato e del diritto di accesso documentale ai documenti, ai dati ed alle informazioni del comune di Frosinone, che consta di numero trentatré articoli e quattro modelli allegati ai fini dell’attuazione degli istituti in argomento nel testo allegato alla presente quale parte integrante, formale e sostanziale. Numero due, di incaricare il responsabile del servizio affari generali di trasmetterlo a tutti i responsabili dei servizi per la sua esatta applicazione al fine di dare piena attuazione alle norme introdotte dal D.lgs. 97/2016, compresa la pubblicazione del medesimo regolamento sul sito istituzionale dell’ente. Di dare atto che il presente atto verrà pubblicato nell’albo pretorio online per i prossimi quindici giorni. Di pubblicare il regolamento sul sito istituzionale dell’ente nella sezione regolamenti e nella sezione amministrazione trasparente, atti, contenuti, accesso civico. PRESIDENTE: se non ci sono interventi andiamo alla votazione. Prego consigliere. CONSIGLIERE A. PIZZUTELLI: la commissione pubblica istruzione ha esaminato il dispositivo della delibera. Non vedo la presidente Sara Bruni... SINDACO: viene più tardi CONSIGLIERE A. PIZZUTELLI: ...motivo per cui... ecco, nemmeno Danilo Magliocchetti. Quindi anticipo il voto favorevole. Anche perché credo che alla luce soprattutto dell’entrata in vigore del decreto legislativo, la trasparenza e soprattutto l’accesso agli atti da parte... la partecipazione diretta da parte dei cittadini credo che sia sempre più stringente ed opportuna. Motivo per cui colgo positivamente l’adeguamento da parte dell’ente. PRESIDENTE: grazie. Andiamo in votazione. Prego segretario. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) unanimità. Grazie. Secondo punto all’ordine del giorno

**Oggetto: Affidamento del servizio di tesoreria per il periodo 2018/2022 – Approvazione dello schema di convenzione**

PRESIDENTE: assessore alle finanze, preannuncio che c’è un emendamento depositato, poi lo leggiamo. Prego assessore. ASSESSORE MASTRANGELI: grazie presidente. Su questo argomento potremmo parlare veramente per tanto tempo perché è una situazione che ormai si avvita da più di qualche anno e investe non solamente il carattere locale ma il carattere nazionale. Perché purtroppo gli affidamenti di tesoreria ormai per prassi vanno completamente a buca sia a livello locale, tant’è vero che noi abbiamo tentato due gare che sono andate deserte, abbiamo tentato anche una procedura negoziata con il nostro tesoriere che purtroppo è andata male. Abbiamo avuto un riscontro con una richiesta di € 50.000 per l’affidamento diretto del servizio di tesoreria che servirebbe a pagare due dipendenti presso la banca che eserciterebbe il servizio di tesoreria oltre agli interessi. Quindi insomma siamo in una situazione che è assolutamente diversa da quella che si è sviluppata negli anni scorsi. Questo dovuto sicuramente all’abbassamento dei tassi d’interesse e ovviamente per la proprietà transitiva alla non remunerazione delle banche con gli interessi che una volta avevano anche due zeri e che oggi stanno sotto zero. Io ho partecipato ad una riunione all’Anci, parlo a marzo di quest’anno. E purtroppo il problema, come dicevo, è di carattere nazionale. Si sta tentando addirittura di dare mandato alle Poste di esercitare il servizio di tesoreria in sinergia con la Cassa Depositi e Prestiti. Io ritengo che questo sia un tentativo molto velleitario e assolutamente di difficile accoglibilità da parte di Poste perché imporrebbe un’organizzazione che io penso Poste al momento non sia in grado di sostenere. Quindi con questa delibera andiamo a modificare quelli che sono i parametri per esercitare da parte della parte gestionale, da parte del nostro dirigente, un nuovo affidamento di gara. Ho visto l’emendamento, che fissa a € 20.000. Io personalmente sarei del parere di ritirarlo, ma soprattutto per due motivi. Il primo perché andiamo noi come consiglio comunale ad entrare a gamba tesa, per certi aspetti, nella parte gestionale. E, secondo, libererei la parte gestionale; la libererei ad esercitare quelle che sono le proprie funzioni in maniera abbastanza libera, partendo da delle aliquote che sono basse, quindi diecimila, ventimila, quello che la parte gestionale riterrà più opportuna fino a salire. È chiaro che il servizio sarà sicuramente oneroso. E quindi questa è la mia posizione anche per entrare nel merito dell’emendamento. Poi per carità, siamo qui e siamo disposti a raccogliere qualsiasi tipo di indirizzo e qualsiasi tipo di consiglio. Ma questo ci costringerebbe, anche nel caso dovessimo sforare i € 20.000, cosa che potrebbe essere, alla luce della lettera che ci ha fatto l’attuale tesoriere, pure probabile, ci costringerebbe a ritornare un’altra volta qui ed entrare pesantemente in quella che è la fase gestionale. Quindi io mi permetterei, e lo dico al consigliere Ferrara, se condivide quelle che sono le mie riflessioni, di ritirarlo. Però, siamo qui per parlarne e per discuterne. Penso di non dover aggiungere altro. SINDACO: sì, sì. No, grazie assessore. PRESIDENTE: prego sindaco. SINDACO: solo per cercare di migliorare sempre le delibere perché è sempre utile il consiglio comunale per portare avanti le riflessioni più ampie che vengono fatte in precedenza, altrimenti non avrebbe senso parlare di consiglio comunale. L’attuale gestore in realtà abbiamo visto dagli atti... mi rivolgo al dirigente soprattutto col quale interloquiamo su quest’aspetto. Dottore, se si avvicina perché può essere utile questo tipo di confronto. L’attuale gestore ha inviato una comunicazione chiedendo sostanzialmente una copertura pari a € 50.000, dicendo meno di € 50.000 il servizio non si può fare perché dobbiamo destinare due soggetti, tre soggetti, insomma... se uno si ammala poi i pagamenti non vengono effettuati, il mandato... ci siamo, e va bene. Però questa è una proposta che viene effettuata da parte di un gestore. Il fatto che venga inserito un tetto, che è diverso rispetto alla proposta di un gestore ossia di € 20.000... quindi andrebbe a condizionare quello che è il profilo dell’esito anche della gara? Ecco, ci spieghi un attimo questo aspetto sul quale stavamo facendo una riflessine con alcuni consiglieri comunali. DIRIGENTE GIANNOTTI: intanto... buonasera. Volontariamente le attività di natura gestionale sono espletate dal dirigente sulla base delle cognizioni e delle attività di mercato. Per cui il fatto che abbiamo chiesto € 50.000 era una forma... dopo quattro mesi che ho attivato la procedura negoziale. Perché l’indirizzo era quello di andare in procedura negoziata secondo i parametri che erano previsti precedentemente e approvati dal consiglio comunale. Dopo quattro mesi, anzi cinque mesi, da ottobre a novembre, ricevo la risposta della procedura negoziata. Dopo attenta analisi, visti i nuovi adempimenti... ce ne sono tantissimi. Una recente Corte dei Conti, quella della Puglia, aveva indicato ad un comune in completa difficoltà che era stato richiesto ad appalto già espletato di una maggiorazione. Perché? Perché ci stanno i vincoli della contabilità armonizzata, che vanno fatte doppie scritture contabili perché riguardano le attività della cassa vincolata. Perché esiste adesso il Siope plus che permette una serie di dati che... cioè, sono arrivate una serie addizionali di attività e di responsabilità. Perché il tesoriere, non dimentichiamolo, rappresenta agente contabile. Non poche sono state le condanne della Corte dei Conti per errori che hanno fatto i tesorieri da questo punto di vista. Anche di recente ne sono avvenute alcune perché avevano sbagliato a scrivere delle cifre piuttosto che altre. Quindi la cautela, l’esperienza e le attività impongono, da questo punto di vista, una gestione prudente. E sono usciti fuori dal mercato. Perché sono usciti fuori dal mercato? Perché in primis la gestione della liquidità, e sto parlando anche non di comuni come il nostro ma come Bologna o come altri comuni, la gestione della liquidità non spetta più al tesoriere ma tutti i flussi di cassa devono essere trasferiti alla Banca d’Italia. Quindi non gestiscono denaro. Hanno una serie di responsabilità. I tassi di interesse, come ha detto l’assessore, sono di natura bassa, sperando che rimangano tali. Una serie di frizioni che possono esserci sul mercato però c’è stata una stabilizzazione dei tassi che sono talmente bassi che non danno una convenienza di remuneratività. Immaginiamo, specialmente adesso con le limitazioni che ci sono della contabilità armonizzata, quei flussi di cassa che dovrebbero essere sempre positivi, con le regole ferree che riguardano i tempi medi di pagamento, non guadagnano manco lì. Perché tecnicamente se io ho una cassa che è sempre positiva avrò l’interesse della Banca d’Italia. Loro mi gestiscono ed hanno remunerazione zero. Allora dice, per evitare questa situazione, quando noi abbiamo fatto l’appalto, dieci anni fa o sette, otto anni fa, i tassi erano particolarmente attrattivi. Noi avevamo il 4%. Se oggi ci posizioniamo sul mercato il 4% non è assolutamente remunerativo, anche per questa parte qua. Il problema è che loro hanno chiesto cinquanta ma me l’hanno chiesto se io non gestisco e io non vengo in consiglio comunale. Nel senso che un’ulteriore proroga rispetto alle condizioni attuali comporterà... nel senso che è come se mi avessero detto, non accetto più la proroga tecnica, sono obbligato a fare una nuova gara ma non posso giocare a fare le gare sempre con remunerazione zero. Che cos’è successo ultimamente? Ultimamente ci sono una serie di comuni, basta vederlo su internet, i comuni di piccole dimensioni, che hanno chiesto di attivare il servizio della tesoreria a € 20-30.000. Stiamo parlando di comuni non capoluogo di provincia ma comuni di piccole dimensioni. È chiaro che io prima di emettere un bando che sarà soggetto a ribasso, perché previsto come limite e non come importo da porre come remunerazione a sé stante... quindi sarà uno degli oggetti di valutazione in sede di gara, effettuerò una media attraverso una tecnica di benchmarking... che spetta al dirigente l’analisi di mercato per stabilire il prezzo a base di gara. Quindi questo è quanto. Certo € 50.000 non li metterò. Ho fatto un calcolo medio. Bisognerebbe vedere, dovrebbe stare sui € 30.000. Però prima di metterlo nero su bianco devo avere, da questo punto di vista, un criterio che... nel senso che la remunerazione sarà calcolata sicuramente sulla base di un... questo potrebbe essere sicuramente detto su una base di... negli ultimi bandi, perché se vado a prendere quelli vecchi non ci stanno, su un rapporto che è congruo. Ma al dirigente gli spetta, ha una responsabilità oggettiva su questo, di porre a base di gara degli importi che siano congrui, perché altrimenti viene chiamato direttamente per danno erariale. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: mi scusi presidente, non è un intervento, è un chiarimento. Cioè volevo soltanto oltre a queste spiegazioni, sia quelle date dall’assessore e dal sindaco ma anche dal dirigente, per comprendere un attimo qual è il ruolo in questo momento del consiglio. Noi andiamo a delimitare il perimetro del bando? Cioè di dire il bando deve essere fatto mettendo ad esempio la questione relativa al compenso? O ho capito male? DIRIGENTE GIANNOTTI: uno dei criteri che mancava era una remunerazione, che fino a ieri, con il consiglio comunale aveva detto importo gratuito, cioè nel senso che la gestione... ad oggi non è più gratuita. Ce l’hanno detto dopo due tentativi ed una procedura negoziata non realizzata. Mi hanno detto che per rendere competitiva la cosa... ma non per loro. Perché loro possono benissimo uscire dal mercato. Se esistono altri tesorieri che se ne assumono le responsabilità, ma ce ne stanno diversi, vogliono una remunerazione per le responsabilità che hanno. Poi loro si copriranno assicurativamente, metteranno del personale in più ma sicuramente quelli che vengono richiesti ultimamente ai tesorieri sono compiti addizionali che nulla hanno a che vedere con la vecchia contabilità del D.p.r. 194. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: no, questo è indubbio. La situazione è evidentemente... anche la precisazione sul problema delle anticipazioni di tesoreria nel caso di dissesto obbiettivamente è un problema gravissimo. La cosa che volevo capire è che noi diamo una sorta di mandato al dirigente di specificare semplicemente che il bando verrà fatto con un onere. Cioè questa è la grande novità. Poi per esempio altre cose che sono a bando e che sono scritte nel bando con i puntini sono per dire lo spread sui tassi o cose di questo genere. Che comunque andranno... comunque elementi che saranno valutati in termini di gara. Quindi diciamo in realtà il ruolo principale sull’approvazione della convenzione è proprio andare ad individuare questa novità. A questo punto lo chiedo anche al sindaco che aveva letto... lo dico ma proprio per fare un ragionamento tutti quanti. A livello di impegno, ed impegno intendo proprio del consiglio comunale, di responsabilità perdonatemi, non di impegno. Il fatto di dare un’indicazione di carattere generica quanto è rassicurante e quanto non lo è? O il fatto di dare un’indicazione di carattere numerico è preferibile o meno? Io lo chiedo e lo metto come elemento di discussione. Per esaminare insieme la delibera. SINDACO: motivo per il quale abbiamo detto ben vengano ipotesi di emendamento sulle quali ragionare. Riflettiamo la fattibilità o addirittura l’effetto rebound che si può avere. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: sì, sì, è chiaro. Era soltanto quello. Perché ovviamente tutta la... e non è un intervento, è semplicemente un commento. Quello che è lo scenario credo che non c’è bisogno di ritornarci sopra. Quello che dobbiamo cercare di rassicurare è che il comune abbia di nuovo un servizio di tesoreria contrattualizzato SINDACO: senza proroghe comunque. Senza proroghe. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: eh sì. Anche perché oltretutto... ho visto. Anche perché chiedono € 25.000 di semestrale e € 50.000 di annuale. Che ovviamente in bilancio in questo momento non abbiamo previsto. Non lo so se può essere il caso di fare una sospensione, una breve riunione di capigruppo. Lo dico proprio in termini molto costruttivi. Non vorrei né rallentare i lavori ma semplicemente cercare di arrivare ad una soluzione. Tutto qui. ASSESSORE MASTRANGELI: vorrei fare una riflessione io... DIRIGENTE GIANNOTTI: la riflessione è molto semplice. Il consiglio comunale benissimo può dare un’indicazione ma se ne assume la responsabilità. Nel momento in cui mi dice € 20.000 ed il bando mi va dietro e io ne pago € 50.000 perché è andato deserto, è chiaro che il differenziale se lo assume il consiglio comunale, non se lo assume il dirigente. Questo è importante per questo. ASSESSORE MASTRANGELI: il mio intervento prima andava proprio in questo senso, capito Stefano? Io non voglio assumere... io e noi non dobbiamo assumerci nessun tipo di responsabilità. Il nostro è solamente un indirizzo. Diamo un indirizzo. Prima il servizio era gratuito, adesso passiamo ad una servizio non più gratuito, poi è la parte gestionale che se la vede e se ne assume la sua responsabilità. Non vedo perché ce la dobbiamo assumere noi. Questo era il... ribadisco il cappello fatto all’inizio. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: la stessa cosa che pensavo io. Era soltanto... volevo ragionare un attimo a voce alta. Ho fatto perdere un po’ di tempo, tutto qui ASSESSORE MASTRANGELI: stiamo ragionando a voce alta tutti quanti. È una responsabilità che io non mi sento di dare al consiglio. No, ma perché? CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: ok, grazie comunque, grazie. PRESIDENTE: consigliere Ferrara, prego. CONSIGLIERE FERRARA: la motivazione di questo emendamento nasce da un elemento di sorpresa che mi ha colto personalmente. Io sono presente in consiglio comunale dal novembre del 2014 e non avevo mai visto in approvazione un testo nel quale non era stabilito il compenso annuo per il fornitore e non era stabilita nemmeno la durata. Perché l’articolo 19, durata della convenzione... la presente convenzione ha durata dal puntini puntini al puntini puntini, a decorrere dal puntini puntini. Quindi ripeto, ci siamo confrontati anche in maggioranza. La sorpresa che ho avuto io non è stata solamente del sottoscritto ma anche di altri e quindi ragionando è venuta fuori questa idea di porre un limite. Ma non per entrare nelle competenze di atti di gestione del dirigente ma semplicemente per esercitare la nostra funzione di consiglieri comunali nella speranza di contenere i costi. Perché poi il problema grosso della tesoreria è che c’è poca cassa. Il problema oggettivo è questo. Quindi mi rendo conto che il servizio non è più profittevole e perché è cambiata la normativa. Perché adesso la liquidità materialmente la gestisce la Banca d’Italia. Perché in passato si faceva a gara per il servizio di tesoreria ed erano le banche che gestivano direttamente i denari e pagavano al comune per gestire i denari. Perché poi facevano margine sulla gestione del denaro. Cioè lo pagavano a zero, lo prestavano agli imprenditori al 15%, al 12% e guadagnavano la differenza. Oggi questo non si può fare più. Quindi io mi rendo conto che qualsiasi banca vincerà questa gara di appalto dovrà mettere uno-due dipendenti al servizio specifico di questa particolare contabilità, questo particolare archivio, questo particolare servizio. E quindi dovrà mettere nel suo conto economico di filiale questo uno-due dipendenti a costo del servizio di tesoreria. Adesso questi dipendenti saranno tutta la giornata, saranno part-time, questo non lo sappiamo. E quindi quantificare il costo effettivamente non è facile. Però come consiglieri comunali, ripeto, avendo avuto questa sorpresa di non avere indicati né i denari da dare al fornitore, né tantomeno la durata del contratto, ci siamo posti il problema, con senso di responsabilità e in maniera molto spartana abbiamo pensato di porre un limite. Però ripeto, intanto ne stiamo parlando e quindi è un qualcosa a mio avviso di utile così noi consiglieri comprendiamo meglio queste dinamiche e poi possiamo decidere in modo saggio. PRESIDENTE: se posso permettermi. Questa storia della... ha ragione il consigliere Ferrara quando dice che un tempo le banche correvano dietro a queste convenzioni. Ma la storia della mancata gestione della liquidità è da oltre quindici anni che le banche non gestiscono più la liquidità, quindi per loro sono diventati soltanto dei costi. Un tempo si cercava di stabilire un compenso e poi a latere si metteva la sponsorizzazione nell’arco di un anno al comune di pari importo per compensare le cifre. Oggi il discorso è completamente diverso perché l’obbiettivo qual è, quale sarebbe, quale dovrebbe essere per le banche? Di acquisire tutti i conti correnti dei dipendenti dove fanno i bonifici. Però sono veramente pochi quelli che si spostano in funzione a questo ragionamento. Quindi chi stava con x banca, se tu fai la convenzione con un’altra banca non è che a quella banca ci vanno chissà quanti conti correnti. Quindi non c’è più remunerazione. Quindi per l’esperienza avuta, soprattutto per quello che è il costo che la banca affronta per gestire la tesoreria, è bene che il dirigente faccia i conti in funzione alla lavorazione dei mandati, all’ammontare dei mandati, alle movimentazioni relativamente ai bonifici che vengono eseguiti. Ed i dati ce l’hanno soltanto loro sotto gli occhi. Loro sanno che cosa si muove in termini di operazioni, dare ed avere. E quindi è giusto che la determinazione del compenso venga fatta dal dirigente, dalla struttura sulla base dei numeri che hanno a disposizione. Altro aspetto poteva essere quello di qualche anno fa dove c’erano delle soglie in funzione a quello che era il volume di affari. Però anche questo è stato superato. La banca non reputa più remunerativo questo servizio e nessuno lo vuole, o chi te lo fa ti chiede del denaro. Però per metterlo a gara è giusto che il lavoro venga demandato al comparto finanze perché ha i numeri sotto gli occhi e le movimentazioni di conto corrente, le operazioni online e quant’altro. Magliocchetti, prego. CONSIGLIERE MAGLIOCCHETTI: grazie presidente. Brevissimamente. Di solito le sospensioni per riunirci fra capigruppo, ci hanno, tra virgolette, salvato da situazioni particolari. Però nel caso di specie mi sembra non necessario ma per un motivo molto semplice. Perché comunque abbiamo il dirigente che sta rispondendo ad un dibattito che mi pare di capire estremamente interessante. Forse quindi è proprio questa la sede dove ci confrontiamo e svisceriamo tutte quante le criticità, se ci sono, le opportunità e poi alla fine arriviamo ad una decisione piuttosto che farlo in camera caritatis, in conferenza dei capigruppo. Mi sembra forse più utile continuare il dibattito ma è una mia personalissima presa di posizione. Grazie. PRESIDENTE: prego. CONSIGLIERE SARDELLITTI: volevo chiedere al dottor Giannotti, quindi questo è un appalto di servizio è diventato, sostanzialmente? DIRIGENTE GIANNOTTI: a proposito di appalti di servizi c’è una recente sentenza, se voi lo vedete l’ho scritto nel corpo della delibera. A sezioni unite del mese di maggio o aprile, alla fine di aprile, dove è stato qualificato come concessione di servizi pubblici. Perché l’amministrazione trasferisce una potestà pubblica. Fino adesso è stato... molti autori, è il codice degli appalti, l’hanno fatto rientrare... per questo dico sono dovute intervenire le sezioni riunite. Perché era stato piuttosto... perché dice non è concessione perché non c’è un trasferimento di rischio. E quindi adesso il nuovo codice appalti, il D.Lgs. 50 del 2016... però faremo una discussione abbastanza... comunque è stato classificato recentemente dalle sezioni unite e penso che si adeguerà anche la giustizia amministrativa su indicazione del giudice. È un’ordinanza sì. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: mi scusi, una precisazione soltanto. Nella delibera viene specificata la durata mentre nel bando non c’è scritto. Quattro anni e mezzo se non sbaglio. 1 luglio 2018, 31... SINDACO: nello schema di convenzione non c’è ma sulla delibera sì. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: lo diamo comunque con quel tipo di durata. SINDACO: 2018-2022. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: 1/7/2018. DIRIGENTE GIANOTTI: chiedo scusa. Se bisogna farlo partire conviene di più dal primo di luglio o dal primo... cioè il bando lo faccio intervenire... anche perché c’è un problema di trasferimento di una serie di mandate intertemporali. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: però nella delibera lo stiamo scrivendo che è primo luglio come... DIRIGENTE GIANOTTI: però bisogna vedere un attimo se si fa in tempo e se conviene. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: nel dispositivo della delibera c’è scritto. È un problema avere un dato fissato? Questo è l’ultimo dubbio. DIRIGENTE GIANOTTI: io qualche problema ce l’ho per verificare se conviene fare il trasferimento da una società ad un’altra. Ci devo riflettere, per questo l’ho portato il prima possibile. Ed adesso siamo arrivati alla fine di maggio. Significa che per i tempi che ho dovrei fare il bando già partendo con i tempi tecnici che ci stanno, con il numero di giorni, aprire la commissione per farlo partire dal primo luglio. Perché io adesso non so la delibera quando era stata approvata ma io appena tempestivamente ho ricevuto la risposta da parte della banca che mi avrebbe applicato per un ulteriore proroga di € 50.000, mi sono attivato rifacendo immediatamente... io prima di quello non potevo farlo, mi hanno scritto ad aprile. PRESIDENTE: se possiamo procedere... sentiamo il segretario che cosa ci consiglia. SEGRETARIO COMUNALE: conviene lasciare vuota la data di inizio. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: oppure scriviamo per quattro anni dal momento in cui verrà affidato. SEGRETARIO COMUNALE: perfetto. Dalla sottoscrizione o dall’affidamento. PRESIDENTE: va bene, ok. Quindi diciamo quattro anni dalla stesura della convenzione. Quindi se siamo tutti d’accordo mettiamo in votazione la delibera con questa postilla. CONSIGLIERE FERRARA: dovrei prima ritirare l’emendamento però. PRESIDENTE: ah sì, scusa. CONSIGLIERE FERRARA: no, giusto per formalizzare, per un fatto... PRESIDENTE: davo ormai per scontata la cosa. CONSIGLIERE FERRARA: quindi ritiro l’emendamento. PRESIDENTE: grazie. Prego possiamo procedere. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) 16 favorevoli, 10 astenuti. PRESIDENTE: grazie segretario. Delibera approvata. Punto tre.

**Oggetto: Approvazione integrazione – modifica regolamento relativo alla definizione agevolata delle ingiunzioni di pagamento ex decreto-legge n. 148 del 2017**

PRESIDENTE: prego assessore. ASSESSORE MASTRANGELI: grazie presidente. Questa è una delibera particolarmente semplice. Perché il nostro comune qualche tempo fa ha approvato la rottamazione delle cartelle esattoriali relative all’Ici, Tari, Tarsu, Tares, imposte pubblicitarie e canone di occupazione di suolo pubblico al 30 aprile. Purtroppo in concomitanza c’è stata la rottamazione delle cartelle nazionali, e tanti cittadini di Frosinone purtroppo si sono trovati in difficoltà perché avevano capito che ci fosse una posticipazione di un mese e quindi che la data della rottamazione delle cartelle comunali fosse sovrapponibile a quella nazionale. Quindi tanti cittadini di Frosinone si sono trovati in difficoltà. Con questa delibera riapriamo i termini facendo cadere la data di scadenza al 15 giugno. Questo per motivi di carattere oggettivo perché altrimenti se dovessimo posticipare ancora di più ci sarebbero delle difficoltà sulla spedizione delle cartelle stesse. Quindi con questa delibera in buona sostanza andiamo a riaprire i termini per coloro che non sono stati adempimenti entro la data del 30 aprile e la posticipiamo al 15 giugno. PRESIDENTE: grazie. Se non ci sono interventi passiamo alla votazione. Prego consigliere Trina. CONSIGLIERE TRINA: grazie presidente. Solo una delucidazione richiesta all’assessore Mastrangeli. Visto che oggi diciamo in scadenza di mese quasi a giugno andiamo ad approvare questa delibera andando a prorogare i termini, non era possibile invece del 15, non so, 30 giugno, oppure avremmo creato problemi. ASSESSORE MASTRANGELI: l’ho detto prima consigliere Trina, avremmo creato problemi nell’invio delle scadenze. Ma tanto ormai quelli che... lo sanno, quindi gli diamo altri 15 giorni. In 15 giorni c’è la possibilità per coloro che non sono stati adempimenti nel periodo indicato di dare... si creerebbe una sovrapposizione di cartelle e quindi diventerebbe veramente problematico per tutti quanti noi insomma. CONSIGLIERE TRINA: va bene grazie assessore. ASSESSORE MASTRANGELI: ci mancherebbe. PRESIDENTE: prego segretario. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) unanimità. PRESIDENTE: cortesemente possiamo prendere posto? Consigliere Mansueto non riesce a stare seduto questa sera? Deve sedersi, non è che aspetto. Si deve sedere. Dopo parlerà con Giampiero. Si deve sedere. Cortesemente. Punto quattro.

**Oggetto: Sdemanializzazione e cessione di un tratto di strada sito in Frosinone, via La Botte – via per Casamari**

PRESIDENTE: chi è che la illustra, il sindaco? SINDACO: dov’è l’emendamento del consigliere Ferrara? Presidente c’è un emendamento del consigliere Ferrara, se intanto ne vuole dare atto prima della lettura della delibera. PRESIDENTE: sì, prendiamo atto. Se lo vogliamo leggere anche. Me lo passa cortesemente. ...all’ultima pagina io ho la planimetria, non ho l’emendamento. Prego sindaco. SINDACO: dunque, premesso che la società Giotto Immobiliare, con sede legale in Frosinone, via Lago di Como, ha presentato l’istanza per la sdemanializzazione del terreno di cui all’oggetto. Dato atto che in via preliminare il settore della governance con protocollo del 2/2/2017 richiedeva parere al settore Lp in merito ad eventuali vincoli ricadenti sull’area da sdemanializzare, in particolare su previste opere pubbliche o ultimazione di cantieri già in essere. Il suddetto parere è da ritenersi acquisito per silenzio assenso da parte del settore Lp. In data 26 giugno 2017 il responsabile dell’ufficio patrimonio ha effettuato sopralluogo ricognitivo sul terreno oggetto dell’eventuale sdemanializzazione e vendita, dal quale sopralluogo è stato accertato lo stato dei luoghi, e in via provvisoria il dirigente del settore governance valutava l’ipotesi che lo stesso terreno potesse essere oggetto di cessione in quanto non di interesse dell’ente ai fini del mantenimento o valorizzazione del patrimonio comunale, fermo restando la verificata non sussistenza di interesse artistico, storico, archeologico ed etnoantropologico. Con nota del 28/6/2017, la 31717, veniva riscontrata la richiesta della società Giotto Immobiliare S.r.l. comunicando l’accoglimento della richiesta di acquisto e prescrivendo alla medesima all’onere di effettuare a proprie spese e avvalendosi di un tecnico di fiducia il frazionamento del terreno interessato dal relitto stradale. In data 9/8/2017 veniva approvato all’ufficio provinciale di Frosinone Territorio il prescritto frazionamento. Attualmente il terreno di che trattasi già classificato strada risulta in catasto terreni al foglio 3, particella 1923 per la consistenza totale di 204 m². L’ufficio patrimonio successivamente all’acquisizione dei citati dati catastali ha chiesto al settore Ter il certificato di destinazione urbanistica per effettuare una valutazione del bene e procedere successivamente alla sdemanializzazione dello stesso. Dal certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal settore Ter risulta che il terreno ricade nella zona Cr, zona V di Prg, soggetto a vincoli di natura ambientale di cui al D.Lgs. 42/2004, articolo 142. Con nota protocollo 0018908 del 9/4/2018, con la quale l’unità operativa condono edilizio e controllo del territorio ha dichiarato che a nome della società Giotto Immobiliare in particolare sul fabbricato distinto in catasto al foglio 3, mappale 615 non risultano accertamenti di abuso, né tantomeno concessioni in sanatoria. Considerato che l’ufficio patrimonio visti gli atti d’ufficio, considerato che il terreno di cui trattasi rientra tra le previste fattispecie del regolamento allegato alla delibera di giunta comunale numero 41 del 5/12/2011 con il quale vengono determinati i valori delle aree edificabili. Il terreno oggetto di sdemanializzazione ricade nella classificazione nella tabella 2, zone residenziali in assenza di piani con … del 50% del valore pieno applicabile per i vincoli riportati nel sopra citato Cdu. Il valore pieno del terreno nella citata tabella 2 viene indicato per metri quadri in € 33. Ne deriva che il valore ridotto del 50% sia di € 16,50/m² per un prezzo totale a corpo di € 3.366. Ritenuto che per poter procedere alla vendita occorre preliminarmente sdemanializzare il tratto di strada interessato attualmente distinto in catasto terreni al foglio 3, particella 1923 come da planimetria allegata al presente atto. Visti i pareri favorevoli espressi dal dirigente del settore della governance, il dirigente del settore risorse in ordine alla regolarità contabile. Rilevato che la giunta comunale ha preso atto della presente proposta l’11/4/2018. Visto il parere espresso dalla sesta commissione. Delibera per le motivazioni di cui in premessa di sdemanializzare il tratto stradale via La Botte - via per Casamari classificato strada in catasto terreni al foglio 3, particella 1923 per la consistenza di 204 m², evidenziato in rosso nella planimetria allegata al presente atto. Di approvare l’allegata relazione tecnica redatta l’1/8/2014 dal responsabile ufficio patrimonio. Di cedere alla società Giotto Immobiliare con sede legale in Frosinone, via Lago di Como 17 al prezzo a corpo di € 3.366 il terreno di cui al foglio 3, particella 1923 della consistenza di 204 m². Incaricare il dirigente del settore governance di predisporre e stipulare il contratto di compravendita del terreno sdemanializzato ed incamerare le somme rinvenienti dalla vendita in argomento sul capitolo 400500002, piano alienazione di beni patrimoniali, nel corrente esercizio finanziario. Dopo che vennero portate avanti delle necessità di approfondimento di questa delibera ci sono stati degli ulteriori accertamenti e verifiche effettuati dagli uffici, in modo particolare anche il consigliere Ferrara ha espletato ulteriori accertamenti che vorrei rappresentasse all’assemblea civica. CONSIGLIERE FERRARA: questo punto all’ordine del giorno viene presentato per la terza volta. La prima volta che venne presentato nell’anno 2017 noi facemmo delle domande. Dico noi perché io e il consigliere Francesco Trina. Facemmo delle domande al dirigente Manchi e chiedemmo in particolar modo quale fosse questo terreno. E il dirigente Manchi ci mostrò una foto presa da Google Maps che però fu estremamente fuorviante perché quella foto rappresentava praticamente il terreno posto dall’altro lato della strada. ...però era evidenziato questo... non so se si vede, dove praticamente alla domanda c’è una recinzione dirigente, è una recinzione con ferro e cemento? Fu detto sì però quel poverino l’aveva costruita, quello che gliel’ha venduto, quello di prima. Tutta una serie di discorsi. E poi io alla domanda... tanto sta tutto agli atti, è tutto trascritto. La cosa splendida è che quando parliamo viene registrato. E alla domanda... poi venne fuori anche un aspetto inquietante dove praticamente il dirigente asserì... io non so se questa cosa sia vera o non sia vera, infatti chiedo conferma di questa cosa, che il comune sostanzialmente non è proprio proprietario di questo terreno. Nel senso che è stata trascritta al catasto la proprietà di questo terreno ma il titolo di provenienza, l’atto di provenienza non esiste. Allora a fronte di tutti questi punti interrogativi fu ritirata la pratica per approfondimenti tecnici. La seconda volta che è stata presentata la pratica io ero ancora convinto che il terreno fosse quello rappresentato in prima istanza da questa foto. Cioè questa foto partiva con un campo lungo, sulla destra in primo piano c’era questo terreno e piccolo piccolo in fondo c’era il vero terreno oggetto di questa delibera. Il problema qual è. Che poi anche nell’ultima convocazione di questo consiglio comunale di questo ordine del giorno non abbiamo allegata agli atti la piantina da dove capire questo terreno; quale mappale, quale foglio. Allora io visto che sentivo altri consiglieri che sono della zona che mi dicevano che invece stava tutto a posto, io sono andato a fare un sopralluogo. Però non è normale che il consigliere comunale debba andare a fare un sopralluogo. Sono andato a fare un sopralluogo e su indicazione di un altro consigliere che mi ha detto guarda che non è quello lì, è quello all’altro lato della strada. Ed ho fatto la foto, il terreno in realtà è quest’altro, non so se si vede. C’è una recinzione in ferro, ho notato che c’è uno scheletro di cemento. Quindi volevo chiedere a questo punto all’architetto Noce... non so se c’è Noce. Ecco l’architetto Noce. ...aspettiamo che arriva sennò devo ripetere. Architetto Noce mi scusi, parliamo di via La Botte incrocio con via per Casamari, il famoso terreno. C’è uno scheletro di cemento, ma questo scheletro rispetta le distanze rispetto alla strada? Per capire. C’è uno scheletro, c’è uno scheletro. La recinzione abbiamo visto che è amovibile, questo con grande conforto. Però volevo chiedere visto che sono andato a fare il sopralluogo e poi gli occhi sono fatti per vedere. C’è questo scheletro, ma questo scheletro rispetta le distanze rispetto al regolamento comunale? Chiedo, sono curioso. Ho le foto, le vuole vedere architetto? Perché lei ha dichiarato in modo perentorio... se vuole le leggo che cosa ha dichiarato in modo perentorio. Lei ha dichiarato in modo molto chiaro, anzi la ringrazio per la chiarezza che non è sempre frequente, in riferimento alla nota di pari oggetto acquisita agli atti con protocollo 8511 del 13 febbraio 2018, con la presente si comunica che dalle ricerche effettuate da quest’ufficio a nome della società Giotto Immobiliare S.r.l. e in particolare sul fabbricato distinto in catasto al foglio 3, mappale 615 non risultano accertamenti di abuso, né tantomeno concessioni in sanatoria. Ma lei architetto è andato a fare un sopralluogo di persona come ho fatto io? C’è mai andato? Può rispondere al microfono cortesemente Architetto. Per quanto riguarda le distanze. DIRIGENTE NOCE: come è datata la lettera, che periodo, quanto tempo fa? CONSIGLIERE FERRARA: questa lettera che lei ha scritto 4 aprile 2018. Questa che sta agli atti. DIRIGENTE NOCE: 4 aprile 2018. Da quanto più o meno ho capito ho dichiarato che per quanto riguarda... CONSIGLIERE FERRARA: dalle ricerche effettuate da questo ufficio... DIRIGENTE NOCE: non risulta agli atti dell’ufficio accertamento di abuso edilizio... CONSIGLIERE FERRARA: né tantomeno concessione in sanatoria. DIRIGENTE NOCE: di quella ditta lì. Non è che ho dichiarato che è stato fatto un sopralluogo. CONSIGLIERE FERRARA: quindi lei non l’ha fatto mai il sopralluogo? Chiedo. DIRIGENTE NOCE: nell’eventualità, non c’era necessità, non è che l’ufficio accerta tutte le situazioni degli immobili ricadenti sul territorio. CONSIGLIERE FERRARA: anche perché non è presente nemmeno l’assessore al patrimonio, sennò potevamo chiedere anche a lui che magari aveva fatto degli studi particolari. Sicuramente sarà andato a fare un sopralluogo l’assessore. Volevo dire un’altra cosa. In commissione lavori pubblici insieme con Trina, con la Sardellitti e con Savo anche... e poi chi altro... comunque abbiamo visto... Masecchia. Abbiamo visto il progetto della rotatoria di Madonna della Neve che è lì vicino in sostanza. Ma questo progetto non è che poi va ad impattare su quest’area e poi vendiamo al privato a € 3.300 la terra e poi dopo lo dobbiamo espropriare perché non facciamo a tempo, non c’è spazio per... non so se ha capito il discorso. DIRIGENTE NOCE: nell’eventualità e nel caso specifico la Monti Lepini è interessata da una serie di progetti. E un atto fondamentale della progettazione è il piano particellare di esproprio. Quest’area che stiamo discutendo questa sera non è interessata da procedura espropriativa. Sta a significare che quell’area sicuramente non sarà interessata al momento dagli interventi che riguardano la Monti Lepini. CONSIGLIERE FERRARA: quindi lei esclude che quest’area possa essere poi interessata da un’eventuale esproprio successivo? PRESIDENTE: consigliere Ferrara però non è che possiamo fare l’interrogatorio. CONSIGLIERE FERRARA: io volevo sapere dal dottor Manchi il discorso della proprietà, quello è importante. E poi andiamo all’emendamento che velocemente illustro. PRESIDENTE: perché sennò diventa un interrogatorio e non avrebbe senso. CONSIGLIERE FERRARA: volevo dire questo terreno è di proprietà del comune, c’è un atto di provenienza, c’è un titolo di proprietà effettivo o è solo trascritto al catasto ma non c’è la proprietà? DIRIGENTE MANCHI: risulta catastalmente la strada, fermo restando che l’estratto di mappa sta allegato alla delibera, è richiamato dall’ottobre del 2017. Chiusa parentesi. L’estratto di mappa risulta così; via La Botte presumo sia stata fatta cento anni fa, ottant’anni fa. Non c’è un titolo di provenienza di quella strada. Presumibilmente se l’interessato richiede un’apposizione di confini ci accorgiamo pure che è sbagliata la presentazione cartografica della zona perché sta sul limite del foglio di mappa. Sui limiti del foglio di mappa spesso ci sono dei disallineamenti. Non sono un tecnico, soprattutto non sono un tecnico del catasto, però se voi volete sapere se c’è un fascicolo presso i lavori pubblici che si chiama la realizzazione di via La Botte non c’è, perché probabilmente via La Botte sta là da qualche centinaio di anni. Per tornare alla Monti Lepini, attualmente su quell’area c’è già il marciapiede realizzato, quello nuovo. ...c’è una variante alla Monti Lepini? CONSIGLIERE FERRARA: noi abbiamo visto una variante in commissione lavori pubblici, ecco perché. Mi sono posto il problema nell’interesse dei cittadini. Perché sennò che facciamo? Vendiamo a € 3.300 e poi compriamo a € 40.000? PRESIDENTE: consigliere Mastronardi, prego. CONSIGLIERE SARDELLITTI: Marco ha ragione, c’è il progetto di una strada almeno ad un senso unico, l’abbiamo visto informalmente in sede di commissione che passa su quella strada. CONSIGLIERE FERRARA: dubbio nasce spontaneo alla luce di questo nuovo progetto. Ripeto, se l’architetto Noce mi garantisce al 100% che ci sono tutti gli spazi, che è stato previsto nei minimi particolari tutto quanto, se poi non c’è questa garanzia è un altro discorso. DIRIGENTE NOCE: mi sembra che in quella dichiarazione è stato dichiarato sia l’aspetto, mi sembra, della questione dell’abuso e anche l’aspetto relativo all’eventuale nuova progettazione della Monti Lepini. CONSIGLIERE FERRARA: architetto le devo dire di no perché non risultano accertamenti di abuso, né tantomeno concessioni in sanatoria. Non si parla assolutamente di... DIRIGENTE NOCE: a suo tempo è stata rilasciata un’altra dichiarazione relativa al nuovo progetto della Monti Lepini. C’è un’altra dichiarazione da qualche parte. Per cui quella parte della Monti Lepini è stata definita nella progettazione e nella realizzazione. Per cui per quanto concerne il nuovo progetto interessa soprattutto la parte verso l’autostrada. La parte verso la strada di Casamari è stata definita sia a livello di sede stradale che anche del marciapiede. Per cui al momento sicuramente in corrispondenza... se stiamo parlando di via La Botte, all’altezza di via La Botte al momento non è prevista nessun altro tipo di arteria stradale. C’è il discorso che è rimasto sospeso; in corrispondenza di quell’arteria che si faceva presente che collegava la strada per Fiuggi collegata con il progetto della Solac. Ma stiamo a distanza di 200-300 metri. Per cui nell’eventualità che a quell’altezza venga realizzata una rotatoria nella maniera più assoluta va ad interessare via La Botte. Se dopo decidiamo che il marciapiede attuale che già esiste superiore a 1,20 lo vogliamo portare a 3 metri, pazienza. Sicuramente andremo ad interessare quell’area. Però al momento si ritiene che il marciapiede realizzato e approvato dia tutte le dovute sicurezze per il pedone. CONSIGLIERE FERRARA: per quanto riguarda l’emendamento, devo descrivere l’emendamento, giusto? L’emendamento l’avevo preparato prima di andare a fare il sopralluogo, questo lo devo dire per onestà intellettuale. Sostanzialmente io facevo riferimento ad una costruzione, perché a mio avviso una recinzione con ferro e cemento strutturata è una costruzione. Adesso visto che invece dal sopralluogo è emerso che questo terreno la recinzione ce l’ha di ferro come quella che si fa nei cantieri ed è amovibile. Aldilà del fatto che uno possa dire che probabilmente quel terreno da un punto di vista tecnico possa valere di più, però ci sono tutta una serie di parametri e c’è lo sconto del 50%, io avevo fatto riferimento nell’emendamento all’articolo 938 del codice civile, che recita se nella costruzione di un edificio si occupa in buona fede una porzione del fondo attiguo e il proprietario di questo non fa opposizione entro tre mesi dal giorno in cui ebbe inizio la costruzione, l’autorità giudiziaria tenuto conto delle circostanze può attribuire al costruttore la proprietà dell’edificio e del suolo occupato. Il costruttore è tenuto a pagare al proprietario del suolo il doppio del valore della superficie occupata oltre il risarcimento dei danni. Quindi io parlavo di un valore di se € 6.732 anziché di € 3366, il doppio. Però, ripeto, l’emendamento è stato da me preparato e presentato nella convinzione che il terreno fosse quello che era stato fatto vedere in foto, cioè quello che sta dall’altra parte della strada. Volevo chiedere a Manchi delle delucidazioni sul discorso della proprietà. PRESIDENTE: consigliere scusi, ma questo emendamento lo mette in votazione, lo ritira, che cosa dobbiamo fare? CONSIGLIERE FERRARA: per onestà intellettuale, dato che io l’avevo preparato per l’altro terreno quindi non c’entra niente con questo. Volevo spiegare la dinamica. Il problema qual è... chiudo, chiudo. È che se non vengono preparate bene le pratiche e non ci vengono spiegate... PRESIDENTE: questo è un altro aspetto. CONSIGLIERE FERRARA: non è stata allegata a questa delibera la mappa con il foglio, quindi il terreno non si capisce. Ci fanno vedere delle foto che non corrispondono alla realtà, è normale che nascono gli equivoci. Quindi io esorterei di allegare le mappe quando capitano queste cose. La mappa non è stata allegata. Alla convocazione di questo consiglio comunale non è stata allegata nessuna mappa. PRESIDENTE: basta, basta. È chiarito, non si poteva trasmettere perché era un foglio A4. Era depositata in segreteria ma non hanno potuto trasmetterla in via telematica. A posto. Se siamo d’accordo mettiamo in votazione la delibera... prego. CONSIGLIERE MASTRONARDI: scusate, questa delibera ce la portiamo dietro praticamente da quando ci siamo insediati in questo consiglio comunale. Io provo un certo imbarazzo. Provo imbarazzo sia come consigliere comunale... scusate, se posso, grazie. Dicevo provo un certo imbarazzo. Mi sembra anche ormai quasi sconveniente stare qui a parlare... un consigliere comunale come diceva giustamente il collega non è che deve andare a fare il sopralluogo, così come il consigliere comunale non deve fare al posto dell’ufficio preposto le verifiche. Però ce la portiamo dietro da talmente tanto tempo che si è accesa anche la curiosità di andare a vedere. E quindi anche in maniera semmai scortese andare a fare le pulci al povero cittadino che ha richiesto di attivare questa procedura. Allora questo intervento innanzitutto... volevo chiedere al dirigente preposto quante sono le domande di sdemanializzazione giacenti negli uffici del comune, prima cosa. PRESIDENTE: scusi, non andiamo oltre, stiamo nel merito. CONSIGLIERE MASTRONARDI: non è andare oltre, siamo nel merito. Presidente lei però ogni volta che faccio qualche domanda che non la sconfinfera... PRESIDENTE: abbiamo già perso tempo per questa cosa. CONSIGLIERE MASTRONARDI: abbiamo perso tempo non per causa mia. Io sto nei miei dieci minuti, se mi dà il tempo di parlare... PRESIDENTE: andiamo nel merito della delibera. CONSIGLIERE MASTRONARDI: siamo nel merito della delibera. Presidente siamo nel merito della delibera... PRESIDENTE: ...di sdemanializzazione sono agli atti, non è nella condizione di poter riferire. Quindi andiamo nel merito della delibera. CONSIGLIERE MASTRONARDI: non lo so, me lo dica lei. Come fa a saperlo che non è nelle condizioni di poter riferire, scusi? Lei è il presidente di questo consiglio, però... PRESIDENTE: ascolti, all’ordine del giorno non c’è... CONSIGLIERE MASTRONARDI: c’è una sdemanializzazione. PRESIDENTE: eh, una. La discutiamo nel merito. Andiamo nel merito. Prego, sennò le tolgo la parola. CONSIGLIERE MASTRONARDI: pure, addirittura, siamo arrivati a questo. Veramente io non ho più parole. Comunque andiamo avanti. PRESIDENTE: no, non ce le abbiamo più noi le parole. Prego. CONSIGLIERE MASTRONARDI: noi, che fa, parla al plurale maiestatis? Ok. Quindi stavo dicendo, atteso che poi me lo metterà per iscritto il dirigente quante sono, perché dico questo? Perché questo tipo di pratica ormai è evidente agli occhi di tutti che sia diventata quasi una barzelletta. Allora questa barzelletta però va a toccare due argomenti molto importanti. Uno che è quello di dover dare delle risposte compiute... PRESIDENTE: usi dei termini appropriati al consiglio comunale. Qui le barzellette non le dice nessuno. Andiamo avanti. CONSIGLIERE MASTRONARDI: barzellette non è comunque scurrile. PRESIDENTE: usi dei termini appropriati al consiglio comunale, grazie. CONSIGLIERE MASTRONARDI: prego presidente. Posso utilizzare il termine curioso? Si... allora è molto curioso ad esempio... PRESIDENTE: faccia meno lo spiritoso e vada nel merito. CONSIGLIERE MASTRONARDI: è molto curioso ad esempio che il dirigente del settore urbanistica si curi di dire su un fabbricato che ormai è chiaro che è in corso di costruzione, ha parlato di scheletro il collega Ferrara. Tutti quanti o almeno quelli più curiosi sono andati a farsela una passeggiata lì perché ormai tanto a parlarne. E per esempio non specifichi, essendo anche il dirigente del Sue, pianificazione territoriale, condono edilizio e controllo del territorio, ma anche del Sue, se quel fabbricato in corso di costruzione se e come è supportato da un titolo edilizio. E il titolo edilizio cosa recava negli allegati progettuali. Per esempio a questo punto. Ma così come è ancora più curioso che lo stesso dirigente, che è anche quello del settore lavori pubblici, non si esprima su quello che è l’aspetto strategico che il dirigente del settore che deve provvedere alla sdemanializzazione chiede giustamente. Perché il parere del settore lavori pubblici a questo quesito, udite udite, viene acquisito per silenzio assenso su questa delibera di consiglio comunale. Silenzio assenso, boh, non lo so. Non utilizzo appellativi presidente sennò mi censura. E io dico a questo punto quantomeno sapere se è quest’area considerabile strategica per quanto attiene... che poi sostanzialmente ricalco il quesito del consigliere Ferrara. Ma tutto questo non perché stiamo qui... ci state costringendo a fare ciò che il consiglio comunale non è né tenuto a fare, né tantomeno carino nei confronti del soggetto privato che è incappato, dico io, in questo ginepraio che avete messo in piedi voi. Voi nel senso di questa amministrazione. Perché non è possibile, le risposte si devono dare in maniera seria. Non si può fare un balletto anche di responsabilità; qui ti rispondo, qui ti rispondo a metà, qui non ti rispondo per niente. Ma che tipo di atteggiamento è questo nei confronti dei cittadini. Che tipo di atteggiamento è. Io avrei gli strumenti tecnici per poter votare no a questa delibera ma non me la sento. Noi non partecipiamo a questo voto su questa delibera perché non vogliamo partecipare a questi atteggiamenti che sono irrispettosi non tanto nei confronti dei consiglieri comunali che comunque non vengono messi nelle condizioni di capire, e non è solo questo il caso. Ma non è rispettoso neanche nei confronti dei cittadini o nella fattispecie del cittadino che ha semplicemente fatto una richiesta che forse immaginava essere contemplata nell’ordinamento o comunque nei propri diritti. È questo tipo di risposte rimbalzandole... ogni tanto esce una cosa, recinzione si, recinzione no. Poi pure la recinzione o comunque l’occupazione. Non esiste l’atto di provenienza... questa pure, scusatemi. Ma quale atto di provenienza deve esserci se è una strada pubblica. Che tipo di atto di provenienza ci dovrebbe essere. Ma comunque, transeat. Qui c’è un discorso di buttarla in caciara e, così come è successo per altre fattispecie, metterle alla mercé del consigliere comunale un po’ distratto, un po’ perché noi non dobbiamo avere delle competenze specifiche sulle delibere che ci vengono sottoposte. Noi dobbiamo essere messi nelle condizioni di capire in maniera chiara e non con delle mezzi rispostine, con dei giri, con dei rimbalzi, con delle lettere che dicono e non dicono, parole... è veramente imbarazzante. Quindi preannunciamo che noi non parteciperemo a questa votazione di questa delibera perché è proprio quanto di più... non utilizzo termini, finisco qui. Grazie presidente. PRESIDENTE: grazie. Prego dirigente. DIRIGENTE NOCE: in precedenza non pensando che dall’altra parte avevo un collega tecnico in linea di massima ho fatto una risposta in certi termini. Sappiamo benissimo... il collega mi diceva la planimetria catastale. Abbiamo via La Botte che originariamente, lo sappiamo tutti quanti, sicuramente era una mulattiera dove con la bicicletta, con il mulo, con l’asino veniva assicurato il passaggio. Sappiamo benissimo che con il tempo non attivando le procedure espropriative che oggi abbiamo con il codice degli espropri spesso l’amministrazione in occasione di ritocchi della strada procedeva ad un allargamento. Per cui molto spesso che succedeva. Ecco il discorso della provenienza per cui sto parlando al collega architetto. Molto spesso che succedeva. C’era l’allargamento, e lo abbiamo sulla maggior parte delle strade cittadine ricadenti nella zona della campagna, dove catastalmente risulta due metri e mezzo, in realtà andiamo lì e ci ritroviamo di fronte a certe situazioni di cinque metri. Per cui molto spesso con un accordo bonario, con l’assenso del cittadino si è proceduti all’allargamento della strada. In questo caso specifico presumo che c’è stato un certo tipo di accordo con il privato, ma nella fase di realizzazione dell’allargamento della strada per una serie di motivi tecnici, e sicuramente questi motivi tecnici risalgono a diverso tempo fa, si è lasciata una parte dell’area che si era concordata con il cittadino ed è diventata un’area residuale, dove molto spesso il codice degli espropri dà la possibilità al cittadino che a suo tempo è stato interessato dall’occupazione da parte dell’amministrazione in maniera non perfetta, precisa con la procedura espropriativa di poter riprendere l’area residuale. Per cui io presumo in questo caso specifico siamo di fronte ad una situazione... perché se il collega mi dice che non è chiara la provenienza... DIRIGENTE MANCHI: via La Botte è una mulattiera. DIRIGENTE NOCE: è normale che sia in questi termini, è scontato. Per quanto riguarda il discorso dell’accertamento dell’abuso, se il collega mi ha chiesto degli aspetti... sul fatto che c’è o meno presenza di un abuso edilizio in quella situazione. Se mi ha chiesto una cosa io ho risposto quella cosa, non è che sono andato a fare tutte le altre verifiche che il collega non mi ha chiesto. Mi ha chiesto se in atti dell’ufficio c’era la presenza di accertamenti di abuso, io ho risposto che da quando è stato possibile accertare dagli atti giacenti presso l’ufficio, sia per quanto riguarda il condono edilizio, sia per quanto riguarda accertamenti di abuso, non abbiamo la presenza di pratiche di abuso. Per cui penso nella massima onestà e correttezza c’è stata una risposta abbastanza precisa e dettagliata da parte dell’ufficio. Per quanto riguarda il discorso dell’opera pubblica sappiamo benissimo che questa arteria è stata interessata in più occasioni da progettazioni. Adesso abbiamo l’ultima progettazione. Per cui nell’eventualità, a breve ci sarà la pratica in consiglio comunale, decidiamo che in quella zona il marciapiede da 1,50 deve diventare 4 metri pazienza, quest’area sicuramente sarà interessata dall’esproprio. Al momento resta confermato 1,20 – 1,50 metri di marciapiede. PRESIDENTE: consigliere Magliocchetti, prego. CONSIGLIERE MAGLIOCCHETTI: mi è sembrato... no mi è sembrato, ho avuto la percezione di assistere questa sera come in altri consigli precedenti dove c’era ad oggetto questa delibera ad un dibattito surreale. Perché. Abbiamo sviscerato questa delibera sia in sede di commissione, sia in sede di consiglio comunale come probabilmente nessun’altra delibera nella storia di questa amministrazione. Ed io questa sera mi aspetto una presa di posizione decisa, un voto o favorevole o contrario, però senza tentennamenti. Perché ritornare ancora una volta su questa delibera per la quale va specificato che stiamo parlando di 204 m², valore tremila e passa euro. Io capisco che quando uno si occupa di amministrazione, della cosa pubblica debba essere scrupoloso fino all’ennesima potenza. Ma credo che su questa delibera siamo andati addirittura oltre. Per cui in tutta serenità e in tutta coscienza chi vuole votare questa delibera si senta libero di farlo e chi non vuole farlo senza nessun tentennamento, senza nessun problema. Perché credo che ritornare ancora a riprendere il dibattito su questa delibera sia un’offesa all’intelligenza delle persone. Anticipo il mio voto positivo. Grazie. PRESIDENTE: consigliere Cristofari, prego. CONSIGLIERE CRISTOFARI: buonasera. Innanzitutto presidente per l’affetto personale che io nutro per lei, al di là dei ruoli, veramente la invito, è una richiesta, nella conduzione dell’assemblea soprattutto quando ci si trova di fronte a consiglieri magari giovani di prima nomina ad applicare un concetto di comprensione maggiore. Lei ha un ruolo terzo importantissimo, gliel’abbiamo riconosciuto. Non l’abbiamo votata ma la rispettiamo fortemente. Chiediamo veramente che lei questo lo faccio. Lo dico per il consigliere Mastronardi per oggi. Ma le vogliamo bene, siamo tutti uguali qua, siamo consiglieri comunali come lei presidente. Chiuso, solo una cosa d’affetto che la faccio a voce alta. Se la dovete mettere a verbale non ce la mettete nemmeno. Un dato interessante è che noi naturalmente ci asterremo dalla votazione allontanandoci, ma per un giudizio proprio sulla conduzione Danilo. CONSIGLIERE MAGLIOCCHETTI: sulla forma. CONSIGLIERE CRISTOFARI: sulla forma, sulla modalità, sui tempi, sul fatto di venire quattro volte, sul fatto che nella maggioranza stessa emergano delle criticità in ordine sia ai rapporti con la struttura, sia un po’ con la giunta. Non c’entra niente né con i € 3.000, né con i 200 metri, né con il poraccio che ci è incappato in mezzo. Quindi io mi aspetto, e questo è un invito all’amministrazione, che in casi analoghi indipendentemente dal numero di quanti ne giacciono vengano in questo sito ben articolati e noi avremo l’occasione di votare a favore. Grazie. PRESIDENTE: grazie. Prego consigliere Trina. CONSIGLIERE TRINA: grazie presidente. Solo un piccolo intervento per chiarire il ruolo dei consiglieri che in quest’aula sono chiamati per approvare una serie di punti all’ordine del giorno. Ovviamente a volte si esagera perché alcune pratiche mi pare di capire sono state anche approfondite in corso di commissione con un voto mi sembra all’unanimità da parte di maggioranza e opposizione. Però un appello io lo vorrei fare ai dirigenti di questo comune. Perché a volte mi sembra di capire che quando si danno delle risposte queste risposte poi mettono un po’ nel dubbio il ruolo del consigliere comunale, che poi si dice che il consigliere comunale sbaglia viene chiamato a pagare i danni. Qualcuno lo diceva prima, l’abbiamo detto prima nella delibera dell’affidamento del servizio di tesoreria da parte del dirigente. Quindi da parte nostra la massima responsabilità, la massima lealtà. Il ruolo del consigliere di maggioranza è un ruolo importante come il ruolo del consigliere di opposizione. Però un appello io lo faccio a Manchi e l’altro dirigente, quello di essere un po’ più precisi. E la cosa che mi preoccupa è quando il dirigente all’urbanistica dice se poi nella rivisitazione del progetto ci sono dei cambiamenti provvederemo poi ad espropriare l’area. Una contraddizione. Spero che la pratica così come l’avete portata in consiglio comunale sia giusta, sia stata verificata, perché come consiglieri comunali noi questa pratica la approviamo, però se ci saranno delle differenze rispetto a quanto approvato questa sera poi qualcuno dovrà pagare le conseguenze. Preannuncio il voto favorevole. PRESIDENTE: grazie. Se non ci sono altri interventi prego segretario. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) unanimità dei presenti, 15. PRESIDENTE: grazie. Punto cinque.

**Oggetto: Approvazione e dichiarazione di efficacia della variante al P.R.G. adottata con la delibera C.C. n. 2 del 28 febbraio 2012 – avente per oggetto; “ Lavori di completamento verde pubblico in Località COLLE TIMIO”. Approvazione progetto preliminare. Adozione di variante agli strumenti urbanistici per l’approvazione del vincolo preordinato all’espropriazione.**

**Oggetto: Approvazione e dichiarazione di efficacia della variante al P.R.G. adottata con la delibera C.C. n. 4 del 28 febbraio 2012 – avente per oggetto:”Miglioramento della sicurezza stradale in Località COLLE TIMIO”. Approvazione progetto preliminare. Adozione di variante agli strumenti urbanistici per l’approvazione del vincolo preordinato all’espropriazione;**

PRESIDENTE: assessore prego. ASSESSORE F. TAGLIAFERRI: praticamente siamo all’interno del bando delle periferie, dobbiamo ovviamente realizzare delle opere alcune delle quali... due delle quali in questo caso il progetto relativo ai lavori di completamento verde pubblico in località Colle Timio. Parlo anche della sei ovviamente presidente, cinque e sei sono identiche. L’altra miglioramento della sicurezza stradale e piste ciclabili. Entrambe prevedono l’apposizione del vincolo preordinato agli espropri e praticamente l’approvazione della variante urbanistica. Con queste due delibere sulla scorta ovviamente anche di pareri positivi offerti tanto dalla Regione Lazio quanto dalla Provincia di Frosinone ciascuna in base alle proprie competenze, stasera veniamo in consiglio comunale proprio per approvare il vincolo preordinato agli espropri e per la variante al Prg. PRESIDENTE: prego consigliere Sardellitti. CONSIGLIERE SARDELLITTI: buonasera. In relazione a queste due proposte di delibera mi sorgono alcune perplessità relative all’iter, assessore, che è stato seguito su questa adozione dell’approvazione della variante urbanistica e l’apposizione del vincolo volto all’esproprio. Le perplessità nascono da... innanzitutto mancano... innanzitutto per una questione di completezza forse sarebbe stato di opportunità, sarebbe stato il caso che fossero state prodotte le delibere del 2012 perché anche sull’albo pretorio non le abbiamo trovate, c’erano solamente le prime pagine. Le due delibere, la 2 del 2012 e la 4 del 2012, visto che questa è la delibera conclusiva dei due iter di adozione della variante urbanistica. In secondo luogo manca il parere della commissione. Non so come mai manchi questo parere della commissione. Non c’era il numero legale mi è stato detto. E poi risorgono delle perplessità in ordine al tenore letterale della lettera della Provincia del 24 maggio 2017. In sede di delibera ci viene detto che prendete atto dell’esito positivo della verifica di compatibilità attestato dalla Provincia. Poi andiamo a leggere questa nota della Provincia e tutto viene fuori tranne che questo aspetto positivo. Tutto ciò premesso e considerato, si rileva che la documentazione ad oggi trasmessa non fornisce tutti i chiarimenti e gli atti richiesti con le nostre sopra citate note, per cui rimettiamo tutto al consiglio comunale. Io non ho capito quale è la norma che andiamo ad applicare, perché se si tratta di una procedura semplificata di adozione della variante urbanistica, quindi parliamo dell’articolo 19, due erano le possibilità che aveva la Provincia, o stava zitta e quindi avevamo un’approvazione tacita con la Provincia che rimaneva silente oppure dava un parere favorevole ritenendo la documentazione esaustiva. Qui invece ci troviamo di fronte ad una Provincia che ci dice la documentazione non è completa, quindi l’attività istruttoria non l’ho potuta completare, però ritornate di nuovo in consiglio comunale perché venga data efficacia all’adozione della variante urbanistica. Le perplessità nascono anche dalla durata. Parliamo di un Plus... questo è quello che sono riuscita a comprendere, sono due progetti del Plus che non sono stati finanziati con il Plus. Quindi nel 2016 vengono ripescati per essere inseriti nella riqualificazione urbanistica, dimmi se sbaglio, dei 18 milioni di euro che questa giunta ha ritenuto di dover impiegare tutto sul Colle Timio e sulla zona della stazione. Sono stati ripescati ed inseriti. Per cui c’è stato bisogno di cambiare dal progetto preliminare al progetto di fattibilità e c’è stato bisogno di una nuova corrispondenza con la Provincia. Ora io mi pongo dei quesiti in ordine a tutta questa procedura un pochino lunga, un pochino complessa e non molto chiara. La nota della Provincia è un silenzio o una nota positiva, non è dato sapere. Il vincolo preordinato all’esproprio è un vincolo che è stato adottato nel 2012, perché voi parlate di riadozione di questo vincolo, o è un vincolo che troviamo oggi con l’efficacia di questa adozione? E se è così, sono state rispettate tutte quante... per cui gli interessati dovevano essere avvertiti venti giorni prima? Questo voglio capire. Perché poi ci ritroviamo a distanza di otto anni... ma quelle particelle appartengono agli stessi proprietari, sono state nel frattempo vendute, c’è stata una successione mortis causa? Volevo chiarire tutte queste situazioni. Grazie. PRESIDENTE: prego consigliere Mastronardi. CONSIGLIERE MASTRONARDI: grazie presidente. Le perplessità che ha manifestato la collega Sardellitti ovviamente non le ripeto ma sono le medesime. Vorrei aggiungere all’intervento della collega che la chiave di lettura della questione della compatibilità è il piano territoriale della Provincia. Ma addirittura, forse le è sfuggito, nella delibera ci si chiede di auto approvarci sostanzialmente, cioè noi dichiariamo in delibera che quanto ci ha richiesto la Provincia nonostante non l’abbiamo trasmesso però soddisfa i requisiti. Praticamente siamo nel regime della auto approvazione. Questo soltanto per aggiungere. Un’altra cosa sempre sulla delibera, che non si riesce a capire il perché sia stato richiamato il parere della commissione consiliare permanente del 2012, visto che io invece faccio parte della commissione la commissione non si è riunita per mancanza del numero legale. Quindi se valeva quel parere per quale motivo è stata rimandata questa delibera. Perché da qui c’è anche il dubbio, dubbio che voglio specificare... torniamo sempre al solito problema, non veniamo messi nelle condizioni reali di potere esprimere un voto consapevole. Non veniamo messi nelle condizioni reali perché le carte, gli incartamenti, gli atti vengono messi all’interno, e qualche volta anche ci dimentichiamo... o comunque c’è la questione che non si riesce a fare... aspetti tecnici chiamiamoli, ma comunque non siamo messi nella condizione di capire. E quando non si capisce diciamo che la possibilità di esprimere un voto diventa molto più complicata, specialmente se si vuol esprimere un voto consapevole. Innanzitutto sarebbe opportuno che il dirigente ci spiegasse un po’ meglio per esempio questo aspetto della auto approvazione di quelle che sono o erano le richieste di conformazione degli atti alla Provincia. Un altro quesito che faccio, questa è una curiosità perché ricostruendo nei limiti del possibile delle mie capacità quello che può essere poi l’iter da qui a seguire, volevo chiedere una domanda chiara. Ci sono poi i tempi per approvare i progetti definitivi? Perché da quello che ho potuto vedere io qua siamo già border line o forse forse neanche ci siamo. Ma comunque questo è un dubbio che fugherete voi o il collega Noce. Ovviamente anche... così almeno faccio contento il presidente, non intervengo per la dichiarazione di voto. Ovviamente anche qui noi non partecipiamo proprio al voto perché comunque quando non si mettono nelle condizioni i consiglieri a prescindere da dove seggano di poter contribuire o comunque di poter esprimere un voto consapevole è giusto a questo punto che non si partecipi proprio. Perché voi non vi fate capire, noi non partecipiamo. Grazie. PRESIDENTE: grazie. Prego... prego sindaco. SINDACO: chiedo scusa, volevo integrare. Dato che sono stati fatti dei richiami anche a quelle che sono questioni non soltanto dei lavori pubblici ma anche di carattere urbanistico è opportuno intervenire per dei chiarimenti. Tenendo presente il fatto che chiunque può naturalmente benissimo abbandonare l’aula al momento del voto, è un diritto da parte del consigliere. Però eventualmente si vota contro se uno dice la delibera non va bene, è illegittima, è illecita, c’è qualche cosa che non va. Se si dice voglio abbandonare l’aula... CONSIGLIERE MASTRONARDI: scusi... SINDACO: voglio finire di parlare... perché non ho dei chiarimenti, i chiarimenti vengono effettuati. Però i chiarimenti vengono effettuati. Se invece si vuole dare un colpo al cerchio e un colpo alla botte, il solito cerchiobottismo, per dire in realtà non ho il coraggio di votare contro un’opera pubblica importante, non voglio stare allineato con quelli che sono i profili della maggioranza lo si dice in modo più chiaro così anche in questo caso noi lo comprendiamo. Perché così ognuno riesce a comprendere quello che l’altro lascia a mezz’aria. Il problema che veniva posto dall’altro consigliere interveniente era quello relativo alla lettera del 24 maggio del 2017 da parte dell’amministrazione provinciale. La lettera dell’amministrazione provinciale è oltremodo precisa, perché l’amministrazione provinciale non fa nessun tipo di diniego. Rilascia quello che è un parere di fatto con prescrizioni. Perché dice... perché poi bisogna leggere non a stralci quello che è il parere dell’amministrazione provinciale ma integralmente. Perché l’amministrazione provinciale che cosa fa. Scrive... innanzitutto dà atto di alcune integrazioni che aveva richiesto in precedenza e che sono state fornite, parlando addirittura, nell’inciso considerato che, di integrazioni importanti che riguardano anche la tavola unica richiamata. Va a terminare poi il tutto scrivendo non semplicemente che non ci sarebbero state alcune precisazioni, ma non indica quali, ma dà quella che è l’indicazione di un parere positivo condizionato, a che cosa, ad un’assunzione di una determinazione specifica da parte del consiglio comunale. Tanto è vero che recita così il parere; tutto ciò premesso e considerato si rileva che la documentazione oggi trasmessa non fornisce tutti i chiarimenti, ma non ci dice quali, e gli atti richiesti con le nostre sopra citate note. E pertanto codesto comune potrà procedere senza ulteriori valutazioni da parte di questo servizio. Quindi dice per noi va bene così, quindi non è che dà un parere negativo, all’attuazione sia della variante urbanistica in oggetto, sia delle altre trasformazioni da apportare alla zona di Colle Timio atte a garantire il rispetto delle distanze solamente attraverso il rispetto delle seguenti prescrizioni. Quindi ti dà delle prescrizioni. Dobbiamo verificare se queste prescrizioni sono state soddisfatte o meno. La prima prescrizione è quella della ratifica di apposita delibera di consiglio comunale relativa al recepimento di tutta la documentazione prodotta inerenti i lavori di cui trattasi, della tavola, eccetera, e siamo qua per fare questo. Si precisa che per rendere efficaci tali ulteriori trasformazioni in zona, oggetto tra l’altro di chiarimenti richiesti con la sopra richiamata nota, codesto comune dovrà attivare le necessarie procedure previste dalla normativa vigente in materia. Punto due, acquisizione del parere preventivo della Asl ai sensi dell’articolo 20, lettera F, legge 833/78. Bastava andare a verificare che questo parere era già stato espresso. Tra l’altro il nostro dirigente lo ha anche allegato, il parere è datato 12 febbraio 2018. C’è scritto testualmente, letteralmente parere favorevole da parte della dottoressa Sonia Iannone della Asl di Frosinone. Siamo venuti qui in consiglio, quindi qua siamo davanti a quella che è un’ipotesi di completamento di un’opera pubblica. Un’opera pubblica che anche in questo caso... noi dobbiamo dare a Cesare quello che è di Cesare. Nel 2012 il famoso programma di riqualificazione urbana di Colle Timio è un programma che venne votato quando stava per scadere l’amministrazione del sindaco Marini all’epoca grazie ai voti della minoranza. Quindi quello fu un programma di tutto il consiglio comunale. Quando si parla del 2012 non è che ci si riferisce all’amministrazione Ottaviani, ci si riferisce all’amministrazione Marini dove ci si è resi conto che portare avanti quello che era un investimento su una zona della città che in quel momento era in grande depressione economico sociale e anche degradata era un fatto utile. Quindi in quel caso però, voglio ricordarlo a più di qualche consigliere comunale che oggi siede tra i banchi della minoranza, grazie alla presenza in consiglio comunale dei consiglieri all’epoca di minoranza poi di maggioranza quel piano di riqualificazione della periferia urbana poté essere votato. Perché altrimenti si sarebbe perso quel finanziamento che voi sapete rientrava in un programma addirittura di carattere comunitario. Poi ci fu la prima amministrazione targata in un altro modo. Quell’amministrazione riuscì a recuperare anche a livello regionale quella che era la posizione. Vi voglio ricordare che siamo arrivati addirittura diciassettesimi su diciotto perché le pratiche non erano state impostate di certo non da questa amministrazione ma dall’amministrazione precedente in modo eccezionale. Comunque sia quando c’è una cosa da portare avanti la si porta avanti. Cioè quando ci sono opere pubbliche, le opere pubbliche non hanno una targa, tranne chi poi chi ci va a scrivere l’ha fatta Tizio, Caio, Sempronio. È sempre di cattivo gusto. L’opera pubblica in genere, soprattutto l’infrastruttura e la struttura di interesse collettivo, è funzionale agli interessi di un’intera amministrazione. Grazie al cielo non abbiamo la necessità non è che venga retto il numero legale da parte di chicchessia come minoranza. Gradiremmo però che naturalmente davanti a pratiche del genere forse non ci sia un’intestazione politica, non un’intestazione letterale, solo da parte della maggioranza. Perché se c’è un concorso di collaborazione, di miglioramento delle delibere, ci mancherebbe altro, per arrivare in termini però, non per arrivare fuori termini affinché certi finanziamenti non vengano persi siamo tutti sicuramente ben contenti. Quindi questa delibera ha il crisma della regolarità e della legittimità sia formale che sostanziale. Stiamo correndo per non perdere naturalmente i finanziamenti. Voglio aggiungere anche una piccola chiosa sempre al consigliere che diceva prima mi risulta che ci siano ritardi o meno per quanto riguarda i progetti definitivi. Stanno lavorando gli uffici alacremente. Stanno lavorando i nostri uffici sul versante della riqualificazione urbana e ancora non è trascorso nessun termine con l’inadempimento da parte di questa amministrazione, sia su questa vicenda che su altre vicende. Stanno lavorando su quella che è la questione annosa, anche quella sicuramente non semplice, della ultimazione della Monte Lepini, chiamiamolo secondo lotto anche se è improprio così definirlo. Stanno lavorando su altre vicende urbanistiche anche importanti e devo dire, diamo a Cesare quello che è di Cesare, perché i nostri dirigenti vanno criticati, vanno stimolate quando le cose non funzionano, ma quando cercano di recuperare il terreno perduto vanno sicuramente anche plauditi. In questo momento c’è un unico ufficio tecnico. Noi stiamo lavorando senza il secondo dirigente. Quindi abbiamo un dirigente e dei funzionari che si stanno occupando di urbanistica e di lavori pubblici. Ci possono essere delle situazioni da stimolare ulteriormente, ben venga. Ma di fatto l’amministrazione seppure sta risparmiando quello che è il profilo di un incarico dirigenziale da una parte, dall’altra oggi abbiamo un unico dirigente e delle Apo che stanno ruotando su due settori che prima avevano il doppio del personale, il doppio delle Apo e il doppio probabilmente anche delle figure dirigenziali. Quindi si sta facendo quello che naturalmente si può e devo dire fino a prova contraria si stanno rispettando quelli che sono gli appuntamenti di carattere amministrativo. Tutti i consiglieri sono liberi di partecipare, ci mancherebbe, o non partecipare al voto. Stiamo parlando comunque di opere pubbliche che non hanno una matrice politica ma che hanno una matrice di natura strettamente amministrativa. Quindi in ordine alle perplessità nutrite da parte di qualche consigliere che è intervenuto abbiamo fatto delle precisazioni alle quali credo che debba dare ulteriore riscontro quella che è la figura del dirigente. DIRIGENTE NOCE: sinceramente sulle critiche a questa pratica per molti aspetti non riesco a comprenderle. Questa nota della Provincia presumo che sia abbastanza chiara. Nello sviluppo della pratica, che non è proprio recentissima, l’amministrazione provinciale ha richiesto in una certa fase la verifica di alcuni dati. È stata trasmessa all’amministrazione provinciale questa tavola unica di cui per un motivo o l’altro il consiglio non è stata portata a conoscenza. Per cui erano aspetti che l’ufficio tecnico poteva risolvere direttamente. Non a caso l’amministrazione provinciale tra le prescrizioni ha previsto la condizione che in ogni caso il consiglio comunale doveva prendere atto di quella tavola unica che non faceva parte del pacchetto originario che era stato portato all’adozione del consiglio comunale. Ecco il motivo per cui nella prescrizione l’amministrazione provinciale richiede il recepimento di quella tavola, che purtroppo il consiglio comunale non aveva partecipato, non era stato portato a conoscenza. L’altro aspetto che mancava per il completamento della pratica... perché nelle varianti urbanistiche a prescindere dall’opera occorre il parere Asl. Abbiamo preparato gli atti e siamo riusciti ad ottenere il parere Asl. Per quanto riguarda la procedura dell’articolo 19 della 327 è chiarissimo. Dopo l’adozione... diciamo l’approvazione da parte della Provincia è necessario per far scattare il vincolo preordinato un ritorno in consiglio comunale. Da quel momento è efficace la delibera. Per cui penso che l’ufficio ha rispettato... CONSIGLIERE SARDELLITTI: presidente posso fare una domanda per un chiarimento all’architetto Noce? Architetto ma il vincolo preordinato all’esproprio lo adottiamo da oggi o era stato adottato nel 2012 e siamo decaduti. DIRIGENTE NOCE: con questa siamo nell’ambito dell’ex legge 1/78, per cui stiamo approvando un’opera pubblica, è una variante puntuale. Per cui dal momento che io approvo il progetto scattano le norme di salvaguardia. Da quel momento su quella zona scatta la norma più restrittiva. Praticamente, facciamo l’esempio, se li si poteva realizzare qualcosa e adesso no la norma più restrittiva... scattano le norme di salvaguardia. Dal momento dell’efficacia della delibera... CONSIGLIERE SARDELLITTI: che è quella di oggi, no? DIRIGENTE NOCE: da oggi scatta il vincolo preordinato all’esproprio. CONSIGLIERE SARDELLITTI: e gli interessati sono stati avvistati di questa... DIRIGENTE NOCE: noi dopo l’approvazione della delibera viene comunicato al cittadino... adesso non so nel caso specifico, sicuramente siamo al di sotto di 50... con delle raccomandate e facciamo presente... CONSIGLIERE SARDELLITTI: la mia perplessità nasceva perché nel testo della proposta di delibera c’era scritto riapposizione del vincolo. Allora se l’italiano un pochino lo conosco significa che era stato apposto e viene riapposto. DIRIGENTE NOCE: il problema è che siamo in un ambito di un piano attuativo, un Peep che è stato approvato negli anni 1970. Per cui il vincolo preordinato all’esproprio per un Peep dura diciotto anni. Per cui è decaduto e lo stiamo... quel cittadino diciamo è penalizzato nuovamente perché gli rimettiamo su un vincolo preordinato all’esproprio. Nell’eventualità fosse stata una zona agricola sicuramente non veniva riproposto. PRESIDENTE: grazie. Assessore deve aggiungere qualcosa? Prego consigliere. CONSIGLIERE FERRARA: ho sentito dire dalla consigliera Sardellitti che questa amministrazione ha ritenuto di destinare 18 milioni di euro a Colle Timio nella zona stazione. Voglio spiegare il perché. Questa amministrazione ha partecipato al bando della Presidenza del Consiglio dei Ministri per la riqualificazione delle periferie urbane. Quindi per poter ottenere questo finanziamento nel progetto si dovevano indicare periferie con pochi servizi, e Corso Lazio ne ha veramente pochi di servizi. E siamo arrivati ottantanovesimi su cento, quindi siamo riusciti per un pelo. Se avessimo indicato altre aree... voglio ribadire questo concetto perché forse non è stato compreso appieno. Se avessimo indicato altre aree periferiche di Frosinone, che non sono tantissime queste aree periferiche, sicuramente queste aree avendo più servizi di Corso Lazio avrebbero fatto scaturire un punteggio inferiore. Quindi probabilmente non saremmo rientrati nei progetti finanziabili. A mio avviso è un merito dell’amministrazione Ottaviani aver scelto proprio quella periferia; c’è Corso Lazio e il quartiere Colle Timio e poi collegare questo quartiere alla stazione e prevedere tutta una serie di interventi per rendere moderna e fruibile questa stazione. Invito poi l’ufficio opere pubbliche, quindi l’architetto Noce e tutto il suo staff ad impegnarsi enormemente per rispettare il crono programma. Perché adesso dopo questa approvazione di questo punto cinque e il punto sei insieme a tutto l’altro complesso di deliberati che abbiamo approvato in precedenza bisogna darsi da fare molto per rispettare i tempi previsti proprio da questo bando della Presidenza del Consiglio dei Ministri. PRESIDENTE: grazie. Consigliere Mansueto. CONSIGLIERE MANSUETO: io volevo soltanto precisare... però mi dispiace che il consigliere Bellincampi è andato via, perché per la verità per chi non lo sapesse, gli altri consiglieri non possono saperlo... eccetto qualcuno mi ha telefonato anche sul cellulare. La commissione urbanistica si è riunita per la verità. Eravamo tre membri, io, la presidente Debora e l’altro consigliere Bellincampi. Poi ad un certo momento prima di aprire... Mastronardi, scusi, un qui pro quo, però stesso partito. Però un membro della commissione proprio nella persona di Bellincampi si è assentato ed è andato via facendo mancare il numero legale. ...Mastronardi. Non può adesso venire a dire che la commissione non ha approfondito l’argomento. PRESIDENTE: grazie. Procediamo alla votazione segretario... ah, scusi. CONSIGLIERE TRINA: grazie presidente. Solo per esprimere un voto favorevole ad opere pubbliche estremamente importanti per il quartiere scalo, in particolar modo per il quartiere di Corso Lazio che da tanti anni richiede un intervento importante. Quindi mi complimento sia con il sindaco che con l’assessore Tagliaferri. PRESIDENTE: se non ci sono altre dichiarazioni procediamo. Prego segretario. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) 16 favorevoli, 2 astenuti. PRESIDENTE: per la delibera numero sei l’assessore diciamo che ha già relazionato. Se siamo d’accordo possiamo procedere alla votazione. Prego consigliere. CONSIGLIERE FERRARA: voglio semplicemente dire che questo discorso delle piste ciclabili è importante. Quindi un altro merito dell’amministrazione Ottaviani è quello di iniziare a potenziare le piste ciclabili e a creare piste ciclabili importanti ed anche che siano lunghe, strutturate e fatte a regola d’arte. Bisogna continuare quindi su questa strada e far sì che Frosinone salga nella classifica del chilometraggio delle piste ciclabili. Continuiamo così e cerchiamo soprattutto per la parte bassa di renderla ciclabile per la stragrande parte. SINDACO: se non ci sono eccezioni rispetto alle premesse le diamo per lette. Prendere atto, andiamo al dispositivo, dell’esito positivo della verifica di compatibilità attestato dalla Provincia con nota 41232 del 24/5/2017. Parere che unitamente a tutti i documenti inerenti l’attività di verifica riuniti in un unico fascicolo, viene unito al presente verbale del quale costituisce parte integrante e sostanziale. Dichiarare approvata ed efficace la variante puntuale al Prg adottata con la deliberazione consigliare 4 del 2012 per la riapposizione del vincolo preordinato all’esproprio dei beni immobili necessari alla realizzazione dei lavori di miglioramento della sicurezza stradale e piste ciclabili in località Colle Timio. Dichiarare per l’effetto apposto il vincolo preordinato all’espropriazione dei beni immobili individuati negli atti progettuali distinti al catasto 46, mappali 1789 parte, 1790 parte, 1791 parte, i cui identificativi hanno valore indipendentemente dalle diverse indicazioni dei frazionamenti eventualmente intervenuti. Stabilire la decorrenza del vincolo preordinato all’esproprio dal giorno successivo a quello in cui la presente deliberazione diviene esecutiva. Disporre che l’avvenuta approvazione e l’acquisita efficacia della variante urbanistica di cui al precedente punto uno vengano pubblicizzate mediante avviso all’albo pretorio del comune con il deposito conoscitivo degli atti da porre in libera consultazione per 30 giorni e con la contestuale comunicazione diretta ai proprietari degli immobili interessati dal vincolo espropriativo apposto. Con successiva e separata votazione unanime espressa per alzata di mano il consiglio comunale dichiara il presente atto urgente ed immediatamente eseguibile. Naturalmente questo è soltanto se avviene. PRESIDENTE: se siamo d’accordo mettiamo in votazione. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) 16 favorevoli, 2 astenuti. PRESIDENTE: delibera approvata. Sarete riconvocati prossimamente. Grazie, buonasera.